

L'assessore non vuol pagare la multa da seimila euro inflitta da Trenitalia ai manifestanti anti-Bush. E il centrodestra insorge

No-global gratis sul treno, bufera su Caccia

Il ministro Giovanardi: «E' un uomo delle istituzioni, rispetti le regole». Bettin: «No, è stato esemplare»

VENEZIA — Beppe Caccia più che mai nel mirino delle critiche. Dopo la mediazione condotta dall'assessore alle politiche sociali del Comune di Venezia che, nella notte tra giovedì e venerdì, ha portato allo sblocco del convoglio di disobbedienti alla stazione di Mestre (il treno è stato fermato per oltre tre ore da Trenitalia per il rifiuto dei manifestanti di pagare il biglietto), le polemiche non accennano a placarsi.

Caccia, per consentire ai no-global nordestini di raggiungere Roma dov'era in programma la manifestazione anti-Bush, ha accettato di firmare un verbale di contravvenzione di seimila euro, facendo da garante (anche se già ha precisato che «la multa non la pagherò mai») per oltre quattrocento aderenti ai centri sociali. Un atto condannato dal centrodestra. Ieri, nel corso della sua visita a Padova, anche il ministro Carlo Giovanardi (Udc) è entrato nel merito della querelle: «L'assessore Caccia ha garantito che avrebbe pagato e poi dice che invece non lo farà. È un uomo delle istituzioni, e quindi o adempie all'impegno che ha preso, oppure si dimetta da assessore, da consigliere comunale e se ne vada. Non si può scherzare: le istituzioni non possono garantire, né avallare, né coprire atteggiamenti eversivi. Esistono delle regole: il pensionato, il disoccupato, chiunque, se va in treno paga. Non si capisce perché chi è liberissimo di manifestare, non debba farlo».

Un attacco al quale il verde Gianfranco Bettin risponde per le rime: «Il centrodestra voleva gli scontri. Caccia ha agito in modo esemplare, a fronte di una situazione che si è complicata grazie all'ottusità degli input dati dal governo alla Polfer. Chi ha senso di responsabilità non può non riconoscere l'utilità della mediazione svolta

da Caccia». E Bettin accenna inoltre al fatto che «per lunghi giorni tutti abbiamo lavorato per fare in modo che tutto andasse per il meglio. Se Giovanardi non coglie questo aspetto, sicuramente lo avrà colto e apprezzato il ministro degli Interni Pisano, che ha più sale in zucca».

In An intanto la polemica assume i toni sarcastici. Due esponenti veneziani, Teodoro De Stefano e Pietro Bortoluzzi, hanno coniato il «PagaBeppe», ovvero «un semplice pagherò che impegnerà in solido il simpatico assessore. Perché - dicono - continuare faticosamente e scomodamente a fare il biglietto del vaporetto? Perché dover fare lo sforzo di scucire i soldini per versare l'Ici o pagare le multe per divieto di sosta? Nei prossimi giorni distribuiremo il "PagaBeppe" ai cittadini che ne faranno richiesta».

Giudizio di merito invece da parte del capogruppo regionale di An, Paolo Scaravelli: «Quanto accaduto è inconcepibile: chi riveste un ruolo istituzionale non può prestarsi alla violazione delle regole. Mi chiedo come il sindaco di Venezia, Paolo Costa, e il centro-sinistra possano accettare di avere nella propria giunta una persona così».

Ad alimentare le polemiche sui no-global, intanto, provvedono gli scontri avvenuti ieri a Padova. Otto appartenenti al centro sociale Gramigna sono stati fermati dalla Polizia dopo alcuni tafferugli in piazza delle Erbe, dov'era in corso una manifestazione non autorizzata. I giovani, che protestavano per le indagini sul danneggiamento del punto elettorale del sindaco Giustina Destro, sono stati caricati su cellulari e portati in Questura. Sei di loro sono rimasti contu-

Stefano Ciancio

LE TAPPE DELLA VICENDA

1 Niente biglietto e il treno si ferma

Il treno carico di 350 disobbedienti diretto a Roma viene fermato per ore a Mestre perché i passeggeri non vogliono pagare il biglietto

2 Trenitalia decisa, interviene Caccia

La linea di Trenitalia è dura: senza biglietti (30 euro andata e ritorno) non si parte. Nella notte interviene Beppe Caccia *(nella foto)*

3 L'assessore firma, il convoglio parte

L'assessore «tratta» con i no-global e firma un verbale di contravvenzione da seimila euro. Il convoglio riparte per Roma alle 4

4 Sorge la polemica: chi pagherà?

A Venezia è polemica: chi pagherà la multa? Renato Brunetta e Giancarlo Galan insorgono. Costa: «Il Comune non è coinvolto»